

**I comunisti napoletani a favore dell'Alfa Sud**

Una chiara presa di posizione in senso favorevole — nel contesto di una precisa analisi della situazione economica del Mezzogiorno — è stata presa dal comitato direttivo della Federazione napoletana del PCI nei confronti del progetto «Alfa-Sud». Il documento approvato nella seduta del 3 giugno è stato ora diffuso ed afferma che tale progetto rappresenta una conferma della validità della linea sostenuta da anni dai comunisti nei confronti delle imprese a partecipazione statale.

Si dimostra possibile e concreto — dice il documento dei comunisti napoletani — un investimento che può dare lavoro a 15.000 operai ed un'occupazione indiretta a altre decine di migliaia di lavoratori. Un fatto nuovo, quindi, di fronte al quale emergono, nei confronti del Mezzogiorno, le responsabilità politiche dei governi e direzioni d.c. i quali hanno insistito per anni nella politica fondata sugli incentivi, sulle infrastrutture e i servizi, limitando nel campo industriale gli investimenti pubblici ai soli settori di base (siderurgia e petrochimica).

Il documento approvato dalla Federazione comunista di Napoli afferma poi che « si impone una svolta radicale nella linea d.c. »: investire e partecipare allo stato e alla politica economica nazionale, progetto «Alfa-Sud» — è quanto importante, può essere considerato soltanto come un primo passo su una linea di effettiva industrializzazione del Mezzogiorno. In questo senso vengono ricordati altri campi di intervento: caratteristica, ma estremamente notabile, macchine intensi, elettronica, elettronica manifatturiera tessile, ecc.).

Si pongono quindi urgenti compiti per il movimento operaio e democratico napoletano e del Mezzogiorno. Si tratta nello stesso tempo di sviluppare l'impegno unitario del PCI. E ciò, anche perché il progetto «Alfa-Sud» — conclude il documento — si presenta ancora come un'iniziativa insidiata da opposizioni e resistenze di gruppi monopolistici e di ambienti governativi e della DC ad essi legati.

A favore del medesimo progetto dell'IRI si schiera la rivista *Astralibio* con un articolo di Ferruccio Parri il quale auspica che questo sia l'inizio di una iniziativa meridionalista e più organica, coerente e continua.

Del progetto «Alfa-Sud» torna ad occuparsi anche la rivista fanfaniana *Settegiorni* la quale in merito afferma che « Valletta ha fatto fiasco » e che pur continuando le grandi manovre della FIAT contro il progetto dell'IRI su di esso tocca ora al governo decidere. La rivista afferma che la FIAT ha comunque inviato cercato « di smuovere le sue amicizie nella DC e nel PSU ». La rivista pubblica in merito interviste del segretario della FIM-CISL, Mancari, e della FIOM-CGIL, Trentin.

**Nuovo calo delle riserve degli USA**

WASHINGTON. 30. Le riserve federali di oro sono scese di circa 20 milioni di dollari, cancellando così gli aumenti che si erano verificati nei mesi scorsi. Il decenso totale delle riserve aurifere degli USA, questo anno, assomma a 21 milioni di dollari contro 224 milioni nello stesso periodo di cinque mesi del 1966.

**Per i contratti e l'occupazione**

**Zuccherieri: sciopero compatto  
Cantieristi fermi a Trieste**

**Da lunedì bancari in lotta — Astensioni alle Camere di commercio**

Gli operai del San Marco, della FMSA, dell'Arsenale triestino e del CMI sono scesi in sciopero per la cantieristica e la politica dei fatti compiuti mesi fa, costantemente in atto dai III e dalle Fincantieri. I sindacati provinciali di categoria — CGIL e UIL — sono pervenuti a qualche decisione dopo che qualche giornale era accreditata la rotta delle trattative fra le tre organizzazioni nazionali e l'Intersindacato. L'Intersindacato, per l'atteggiamento del tutto insoddisfacente manifestato da questo ultimo organismo sulla questione cantieristica, in sostanza, nel suo insieme, non era emersa una linea addirittura reggiportante del piano Cipe già abilmente criticata dai sindacati. L'Intersindacato si è rifiutato di svolgere un qualsiasi impegno per i livelli di occupazione che si dovrebbero attuare a ristrutturazione avvenuta nel 1970.

**ZUCCHERIERI** — I monopoli zuccherieri hanno rifiutato ieri una prima e importante riforma del sciopero unitario di 24 ore, indetto dai tre sindacati per indur-

**Contratti, occupazione e previdenza un unico nodo di lotta**

**BRACCANTI A FOGGIA PER LA TERRA  
ALTRI 3 GIORNI DI SCIOPERO A BARI**



FOGGIA — I lavoratori di S. Nicandro in corteo per il centro con lo striscione che rivendica l'assegnazione dei tremila ettari della Fondazione Zaccagnino

**Dal nostro corrispondente**

FOGGIA, 30. Foggia ha vissuto, questa mattina, un'altra grande giornata di lotta. I lavoratori di San Nicandro Garganico si sono portati nel capoluogo per manifestare la protesta contro l'atteggiamento assunto dal commissario prefettizio all'Ente Zaccagnino, che ha recentemente rinnovato l'affidanza di gran parte dei terreni della Fondazione a due grossi agricoli locali.

Questa decisione viene respinta dall'intera cittadinanza. I lavoratori hanno avanzato precise richieste: disdire l'affidanza; assegnazione dei terre-

ni della Fondazione (oltre tremila ettari) a contadini con poca o senza terra; termine della gestione amministrativa, in luogo della quale deve costituire una amministrazione democratica che rappresenti proporzionalmente tutte le forze politiche.

Fin dalle prime ore del giorno, i lavoratori del centro garganico si radunavano sotto il municipio (la manifestazione è stata indetta dal Consiglio comunale con l'adesione unitaria di tutti i gruppi politici in esso rappresentati) mentre in località Pozzi avveniva il concentramento delle motociclette. Di qui prendeva il via l'immenso corteo che doveva rag-

giungere, dopo due ore, Foggia. A San Nicandro, i lavoratori, che per diverse ragioni non hanno potuto prendere parte alla manifestazione unitaria, facevano al di là del passaggio dell'autocolonna, manifestando la propria solidarietà al grido di « Terra! Terra! Terra! ».

Tutti i negozi abbassavano le saracinesche aderendo alla manifestazione.

A Foggia il corteo, dopo aver percorso il centro della città, si fermato in piazza XX Settembre dove hanno parlato Rocca De Lella per il PCI, Donnanno per il PSIUP, il consigliere comunale Angelo Cervino per la DC e il compagno Raffaele Masciolo sindaco del Comune.

**Caparbio rifiuto della trattativa a Bari**

**Dal nostro corrispondente**

BARI, 30. Gli agrari bareni non vogliono cedere. Non intendono rinnovare i contratti scaduti, non vogliono cedere di un millimetro dalla loro posizione di potere di rentrata, quella rendita parassitaria di arretratezza di molte di queste zone agrarie che si sono distinte da giorni con uno scivolamento di proporzioni che non ha precedenti, vogliono mantenere in piedi quel rapporto subordinato, feudale, che reggeva in Puglia la bonifica, la guerra, a sua volta, una rimanenza, una ferocia di protezione di pochi subiti al ponte sulla laguna per Venezia. I veneziani seguono con apprensione l'avanzata dei colossi dell'industria, sulla gara.

Questa è una storia degli anni cinquanta. C'è la raccolta degli operai della C.I. in un'osteria a due passi dalla fabbrica. Discutiamo di autonomia e di unità sindacale alla base; il tema di questa inchiesta. Siamo nel cuore della C.I. e accolto le richieste presentate. Uniti, l'avevamo spuntata, divisi faremo ancora.

Per costoro volete l'unità?

PORTO MARGHERA, giugno 1967. I lavoratori delle Leghe Leggere di Porto Marghera hanno ritrovato la via della unità col silenzio delle macchine. « Dopo la scissione del '48 — racconta il compagno VECCHIATTO della Commissione interna — in direzione non ci volevano ricevere. Una volta non avevano tempo, l'altra volta c'erano cose più urgenti da sbriare. In fabbrica cresceva il malcontento e non potevano restare con le mani in mano. Un bel giorno ci siamo trovati in C.I. e ci siamo chiesti se era il caso di continuare a litigare fra di noi. Non voleva la pena e abbiamo proclamato insieme lo sciopero. Il silenzio delle macchine è nato nei re partiti. Per la direzione è stato eloquente. Ha subito convocato la C.I. e accolto le richieste presentate. Uniti, l'avevamo spuntata, divisi faremo ancora.

« Noi operai — prosegue — abbiamo sempre dato molto e arato poco. Qui a Porto Marghera abbiamo salari da 70 a 80 mila lire mensili. Trasporti, luce, acqua e gas, si portano oltre 20 mila lire al mese. Dedotto 30 mila lire di spese fisse, una famiglia (tipo dove deve vivere con 50 mila lire mensili) è impossibile. Il bilancio lo salvano i figli, quando sono abbastanza grandi per lavorare e portano un altro salario. Ma lavorando devono lasciare gli studi. E un giorno o l'altro dovranno pur lasciare la famiglia, sposarsi... ».

Per costoro volete l'unità?

Parla SILVANO PALLESI della C.I. per la C.I. « Consideriamo una situazione che a prima vista pare abbia poco a che fare con l'unificazione sindacale — afferma — oggi soltanto il 7 per cento degli studenti che vanno all'Università sono figli di operai. Questa situazione di inferiorità dimostra che le cose non vanno per il loro verso. Ormai, è abbastanza chiaro, il sindacato vuole "avantimani" in Parlamento. Anche all'incompatibilità ci dev'essere una alternativa costruttiva. I pubblici poteri devono garantire al sindacato nuove e adeguate sedi di rappresentanza. Sedi in cui il sindacato possa fare le sue distribuzioni del diritto. Deve intervenire sulla sua formazione per ottenere un aumento costante dei salari e dell'occupazione. Un sindacato unito può affrontare con successo questi problemi, diviso no ».

« Chi ha i miei anni — interviene VECCHIATTO della CGIL — non fatica a rendersi conto che la scissione del '48 non ha recato vantaggi alla classe operaia. I padroni, per contro, hanno tratto grandi vantaggi dalla divisione sindacale. Ne approfittano ancora, per ostacolare il processo di riunificazione sindacale in corso. Ma nelle fabbriche i lavoratori hanno sempre voluto l'unità, anche nei momenti della polemica avvenuta, dei rimborzi e delle baruffe fra sindacati. E passato tanto tempo — afferma — e la situazione delle agricolture è stata stabilita dalla Legge della previdenza e del governo i lavoratori della terra — che oggi sono al terzo giorno di sciopero — hanno ripreso la lotta, fermato la lotta. Questo pomeriggio infatti, il Difettivo provinciale della Federbraccianti si è riunito con decine di capigruppi e di attivisti, e con il consiglio generale delle Leghe. Il sindaco è immediatamente intervenuto per bloccare la lotta. E' stato deciso di bloccare la lotta. I lavoratori sono stati accolti alla porta della città dalla popolazione che non aveva potuto prender parte alla manifestazione.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.

E' stata anche sottolineata la richiesta di far pagare i contributi agli agrari. Per quanto riguarda i contratti, la trattativa è aperta con l'Unione agricoltori che, di fronte alle precise richieste dei sindacati, non ha fatto ancora alcuna controproposta, il che sta a dimostrare come essa cerchi di prenderne.